

SANT'ANNA

Ufficio postale a rischio chiusura

a cura della redazione

L'ufficio postale di S. Anna è a rischio di chiusura.

Un progetto di riorganizzazione e di tagli della società prevede, infatti, la soppressione di sei uffici in provincia, e, tra di essi, il nostro.

La notizia com'è logico, ha provocato un forte allarme tra la popolazione della frazione che, in massa, ha sottoscritto il documento che pubblichiamo.

Il sindaco, per parte sua, ha incontrato nella sede comunale il direttore provinciale, dottoressa Carola De Paoli, per avere notizia più diretta ed esporre le ragioni che militano per la permanenza dell'ufficio.

Inoltre, al fine di organizzare una azione vasta di resistenza ad un progetto errato e dannoso per la nostra comunità, il sindaco ha invitato per iscritto l'ufficio di presidenza a convocare con urgenza una apposita riunione di consiglio comunale.

I sottoscritti cittadini della Frazione S. Anna, Comune di Caltabellotta (AG), venuti a conoscenza della programmata chiusura dello sportello esternal della Frazione di S. Anna da parte di Poste Italiane richiamano l'attenzione delle SS.LL., ciascuna per la sua competenza, sia sulle gravi conseguenze socio-economiche che tale chiusura provocherebbe sulla loro comunità sia sulle conseguenze per Poste Italiane dal punto di vista aziendale, come specificato in dettaglio di seguito.

1) *L'insieme di depositi, di conti correnti e di titoli vari dei residenti a S. Anna, oggi monopolio al 100% dell'ufficio della Frazione, costituiscono una percentuale consistente dell'insieme di quelli allocati presso l'ufficio di Caltabellotta.*

2) *Quello di Poste Italiane, oltre che l'unico servizio postale nel senso storico e tradizionale del termine, è anche l'unico sportello bancario della Frazione assolutamente indispensabile agli abitanti della Frazione*

nei diversi adempimenti quotidiani della vita economica, civile e sociale come i pagamenti, le riscossioni e i prelevamenti che a S. Anna possono effettuarsi solo attraverso lo sportello postale.

In particolare i prelevamenti sono indispensabili per soddisfare i diversi bisogni della vita quotidiana da quelli straordinari a quelli dell'acquisto del pane o delle medicine.

3) *A essere penalizzata è tutta la comunità: dagli anziani pensionati, che sono la stragrande maggioranza della popolazione della Frazione, ai lavoratori che per una qualunque operazione fuori sede dovrebbero mettere in conto mezza di giornata di lavoro per non parlare del rinvio delle operazioni ai giorni successivi nel caso di intoppi.*

4) *Gli altri eventuali uffici sostitutivi di Poste Italiane si trovano in comuni ad almeno 8 Km. di distanza con i quali o non esiste nessun collegamento del servizio pubblico o, come nel caso dell'ufficio di Caltabellotta, il collegamento è molto disagiata e il costo molto elevato: due corse di andata, h 7 e h 10, una sola di ritorno, h 14, e il costo del biglietto di euro 2.80 a/r; altrettanto costoso il mezzo proprio, per chi ne può disporre, col prezzo del carburante diventato insostenibile.*

5) *Quanto segnalato al punto precedente, e in particolare la difficoltà di collegamento col Comune capoluogo, accentuata dagli agenti atmosferici avversi nel periodo invernale, in particolare nebbia e neve, ha escluso S. Anna nel recente passato dai provvedimenti di restrizione dei servizi pubblici come la chiusura del servizio di guardia medica e delle scuole materna, elementare e media, tuttora operanti, facendo rientrare il loro programmato taglio.*

Senza volere assumere ruoli e funzioni che non competono loro, i sottoscritti fanno rilevare:

a) *Non solo nel periodo delle scadenze dei pagamenti di massa, quello di S. Anna, oltre ad essere uti-*

lizzato dagli utenti locali, diventa sportello di grande supporto e integrazione dell'ufficio di Caltabellotta e viene utilizzato anche dagli utenti dei comuni vicini;

b) alla luce di quanto già lamentato e prospettato da molti utenti, la chiusura dello sportello di S.Anna nel breve ma soprattutto nel medio – lungo periodo rischia di favorire la concorrenza facendo riversare su di essa depositi, conti correnti e titoli vari che oggi sono quasi al 100% monopolio dello sportello di S.Anna e che nell'insieme ammonterebbero ad una percentuale consistente di quelli movimentati presso l'ufficio di Caltabellotta anche se non quantificabili in quanto compresi in tutta la clientela di quell'Ufficio.

Ci sia consentito osservare che non ci sembra opportuno che un numero così elevato di titolari di conti correnti, titoli e libretti di depositi, non qualche decina, ma centinaia, per poter fruire dei servizi di Poste Italiane debba cercare l'ufficio postale migliore per le sue esigenze nei comuni vicini subendo i disagi di cui sopra.

Forse Poste Italiane ritiene che della clientela di S.Anna, male che vada, possa subire riduzioni minime. Ma, come detto sopra, considerata anche la scomodità dell'ufficio di Caltabellotta, gli umori e le lamentele fanno pensare a una sorpresa spiacevole per Poste Italiane, soprattutto nel medio – lungo periodo, a tutto vantaggio della concorrenza dei paesi vicini.

Considerato che la presente richiesta collettiva interessa tutta la comunità di S.Anna ed essendo certa la unanime adesione alla raccolta delle firme per motivi obiettivi come manifestano al momento della proposta ai fautori dell'iniziativa, senza volere scomodare i fondamentali principi del sistema democratico, ammesso che per Poste Italiane sia da considerare residuale la clientela di S.Anna, deve pur valere qualcosa la volontà popolare di una comunità di vedere rispettati i propri bisogni, se non i propri diritti, contro la logica dei freddi e crudi numeri!

L'Ufficio postale, la farmacia, le scuole, la guardia medica sono strutture indispensabili e vitali per la realtà che, come la nostra, esistono, resistono e vogliono fortemente continuare a vivere.